

Titolo del progetto	Palestinian International Arbitration Chamber- PIAC (Camera Arbitrale Palestinese)
Area geografica	Medio oriente
Paese di intervento	Palestina
Proponente	Regione Umbria, Servizio Affari Europei e Relazioni Internazionali
Attuatore	Sviluppumbria SpA
Partner in Italia	1. Università degli Studi di Perugia- Dipartimento di Diritto Pubblico
Partner in Palestina	1. Presidenza dell'Autorità Nazionale Palestinese 2. Associazioni ed ordini professionali palestinesi coinvolti 3. Federazione degli Industriali 4. Federazione delle Camere di Commercio di Palestina
Durata	30 mesi
Ripartizione del Budget	Costo totale del progetto: 1.210.136,00€ <ul style="list-style-type: none"> • Contributo DGCS: 920.910,00€ • Contributo Regione Umbria: 289.226,00€
Ambito di intervento	Progetto di cooperazione decentrata strategico per la costituzione dello Stato Palestinese e per il sostegno allo sviluppo del settore privato, attraverso la creazione della prima Camera Arbitrale Palestinese (Palestinian International Arbitration Chamber- PIAC) per l'esercizio di attività di arbitrato e di conciliazioni in controversie di natura civile e commerciale.
Beneficiari	1. Associazioni di ingegneri, architetti, costruttori; 2. Ordine degli avvocati della Palestina; 3. Autorità ed Enti Locali Palestinesi; 4. 75 arbitri e 45 avvocati selezionati per poter partecipare a dei corsi di formazione professionali.
Sintesi del progetto	Il progetto per la costituzione della Palestinian International Arbitration Chamber, PIAC, presentato dalla Regione Umbria su espressa richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese, aveva l'obiettivo di creare il primo organismo, in Palestina, in grado di svolgere attività di arbitrato e di conciliazione in controversie di natura civile e commerciale. L'attività della Camera Arbitrale Palestinese, si configura come una misura di sicurezza per gli investimenti, sia a livello locale, sia a livello internazionale, offrendo un sostegno concreto allo sviluppo economico locale. Il processo che ha portato alla creazione e al suo riconoscimento istituzionale ha coinvolto attivamente e costantemente gli attori palestinesi, come nel caso delle associazioni di ingegneri, degli architetti e degli avvocati, ma anche delle Autorità Locali e dell'Autorità Nazionale Palestinese. Il riconoscimento dello statuto della PIAC, ottenuto con delibera del Consiglio dei Ministri Palestinese, non si è presentato solo come incentivo agli investimenti, ma anche come un passo verso la costruzione di un'entità statale autonoma: la costituzione della Camera Arbitrale Palestinese rappresenta un contributo importante all'integrità, alla dignità e all'indipendenza economica e amministrativa nei vari settori della giustizia e, in senso più ampio, al rafforzamento del sistema istituzionale dell'Autorità Palestinese. Al fine di rendere pienamente autonomo questo ente, sono stati svolti dei test e degli esami di idoneità svolti da formatori qualificati, al fine di conferire la carica di arbitro internazionale. Il passaggio che ha reso definitivamente operativa la PIAC è stata l'istituzione dell'Albo degli Arbitri PIAC, composto da un fitto numero di arbitri e disponibile sul sito dedicato alla Camera Arbitrale (www.piac.ps).
Obiettivo Generale	Costituzione della prima Camera Arbitrale Palestinese, il suo equipaggiamento, la formazione di professionalità adeguate e accompagnamento nel suo primo anno di vita: la volontà è quella di creare un organismo destinato all'esercizio di attività di arbitrato e di conciliazione in controversie di natura civile e commerciale.
Obiettivi Specifici	1. Predisposizione dei mezzi necessari per la creazione della PIAC, procedendo alla redazione dello Statuto; 2. Sostenere la costituzione del Consiglio d'Amministrazione e della Struttura Direttiva della PIAC; 3. Rendere disponibili le professionalità adeguate alla fornitura dei servizi previsti dalla Camera Arbitrale attraverso la formazione professionale da parte di docenti altamente qualificati; 4. Sostenere per 12 mesi la PIAC assicurandone l'inizio delle attività in condizioni di supporto finanziario e di assistenza per la risoluzione delle problematiche che

	<p>possono insorgere durante il primo periodo;</p>
<p>Attività</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione della Commissione di studio e di redazione per: <ul style="list-style-type: none"> • La denominazione della Palestinian International Arbitration Chamber, in sigla PIAC; • Scelta del logo della PIAC attraverso concorso pubblico; • Redazione del testo dello Statuto in lingua araba; 2. Officializzazione dello Statuto della PIAC: <ul style="list-style-type: none"> • La Commissione di studio ha elaborato uno statuto che viene poi esaminato dal Ministro della Giustizia Palestinese per verificarne la conformità con il quadro normativo palestinese; l'istruttoria termina con la delibera da parte del Consiglio dei Ministri Palestinese che ne sancisce la conformità con le leggi vigenti; 3. Corsi di formazione professionale per giudici, arbitri, avvocati e formatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione dei partecipanti ai corsi di formazione (selezione e pubblicazione in graduatoria); • Contrattualizzazione dei formatori; • Elaborazione del materiale didattico; • Svolgimento dei tre cicli di formazione (Tipo A); • Esame finale di abilitazione; • Definizione del formato del secondo corso (Tipo B); • Selezione dei partecipanti e svolgimento del corso; 4. Attività di assistenza al funzionamento della PIAC: <ul style="list-style-type: none"> • Selezione del personale amministrativo e gestionale della PIAC; • Adeguamento sede e dotazione strumentale di base; • Inaugurazione della sede; • Attività di assistenza al funzionamento della PIAC e sostegno finanziario per 12 mesi; 5. Coordinamento delle attività di progetto: <ul style="list-style-type: none"> • Affidamento della realizzazione del progetto a Sviluppumbria SpA; • Individuazione e contrattualizzazione del capo progetto; • Attivazione e funzionamento del coordinamento in Italia e nei Territori Palestinesi; • Costituzione e funzionamento del Comitato di Gestione e del Comitato di Indirizzo e Controllo; • Individuazione e allestimento della sede di progetto; • Individuazione e contrattualizzazione dello staff locale; • Attività di supporto amministrativo e logistica; • Attività di monitoraggio e valutazione del progetto; • Ideazione e realizzazione di un sistema di comunicazione interno ed esterno.
<p>Risultati attesi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Redazione delle norme istitutive della Camera Arbitrale Palestinese (Statuto della PIAC e Regolamento arbitrale); 2. Istituzione della Camera Arbitrale Palestinese e insediamento degli organi previsti dallo Statuto; 3. Formazione professionale di 75 arbitri e 45 avvocati dotati di qualifica professionale adeguata allo svolgimento delle attività della PIAC: istituzione dell'Albo degli arbitri palestinesi e degli avvocati specializzati in arbitrato; 4. Avviamento delle attività di istituto della Camera Arbitrale Palestinese. Monitoraggio, assistenza tecnica e finanziaria. Conseguimento di condizioni di autonomia. Riconoscimento in ambito internazionale.